

Dalla classe di concorso 39/A alla classe A21. Le azioni dell'AIIG. Dal riordino del 2010 in poi*

1. I PARTECIPANTI E GLI OBIETTIVI DELL'INCONTRO

L'AIIG ha organizzato un incontro dedicato ai docenti di geografia della scuola secondaria di secondo grado che si è tenuto a Roma, Università Sapienza, il primo giugno 2019. L'obiettivo è stato quello di documentare l'attività svolta dall'associazione negli ultimi anni e condividere le azioni da intraprendere per far fronte ai problemi generati dalla recente normativa. A questo scopo è stato di grande utilità avviare un dialogo con alcuni sindacati della scuola e associazioni dei dirigenti scolastici. Sono intervenuti per l'AIIG il presidente Riccardo Morri e la responsabile per la scuola secondaria Paola Pepe. Il presidente nazionale A.N.D.I.S., Paolino Marotta, ha rappresentato il punto di vista dei dirigenti scolastici e la docente Serena Maiorca, del direttivo ANIEF, ha parlato della posizione dei sindacati. Nel corso dell'incontro è stato possibile presentare un consuntivo delle azioni condotte negli ultimi mesi dal nuovo consiglio nazionale, che agisce in continuità con quanto fatto dal precedente, facendo tesoro della relazione del presidente uscente Gino De Vecchis "Il mondo nelle tue mani. Insegnare geografia oggi" (De Vecchis, 2018) presentata al 61° convegno nazionale.

2. C'ERA UNA VOLTA LA CLASSE DI CONCORSO 39/A

Nella scuola secondaria di secondo grado, il riordino del 2010 penalizzò la geografia riducendola in numero di ore e trasformandone gli obiettivi. Fu una scelta anomala, non tanto per la contrazione, ma per il ruolo che la geografia, disciplina di sintesi, rivestiva nel sistema educativo. Nel DM 39/1998, applicato fino al 2010, erano elencate tutte le discipline oggetto d'insegnamento dei docenti abilitati in geografia, inclusi nella classe di concorso 39/A. L'elenco era lungo, comprendendo quattordici denominazioni diverse fra materie presenti in istituti tecnici e professionali, spaziando dalla geografia economica alla geografia generale, alla geografia delle risorse, alla geografia alimentare, alla merceologia, alla geografia turistica, per citarne alcune (Tab. 1). Il corso più consistente era quello presente nell'istituto tecnico commerciale, indirizzo igea dove la "geografia economica" era assegnata solo agli abilitati 39/A per otto ore nel triennio. Gli studenti attraverso lo studio della "geografia economica" imparavano la visione sistemica ed interpretavano fenomeni attuali collegando conoscenze acquisite nell'intero arco di studi. Il risultato si manifestava all'esame di stato quando, l'aver studiato la geografia, influenza-

va la capacità di articolare le tematiche della prima prova scritta. Nel 2010 il ministero dell'Istruzione, per effetto del riordino (DPR 87/2010 e 88/2010) si sbarazzò di tutte le undici discipline geografiche degli istituti professionali, della geografia economica degli istituti tecnici e del corso triennale dell'istituto tecnico nautico, trasformato in "istituto tecnico di trasporti e logistica". Fu istituita una nuova materia denominata "geografia" con un corso di sei ore al primo biennio, nel nuovo "istituto tecnico per il settore economico". La geografia venne considerata disciplina "atipica" (Circolare MIUR, 13/04/2010), potendo essere assegnata, con pari diritto, sia a docenti 39/A che a docenti abilitati nella classe 60/A denominata: "Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia". I due anni di transizione fra vecchio e nuovo ordinamento, dal 2010 al 2012, videro un temporaneo incremento delle cattedre per effetto del passaggio della disciplina dal triennio al primo biennio, ma i nuovi posti che si erano generati non erano sostenibili, perché destinati ad esaurirsi in poco tempo. Nell'anno scolastico 2012-2013, a regime, sparirono definitivamente le discipline geografiche in tutti gli istituti professionali e tecnici di trasporti e logistica. Tutti i docenti 39/A di ruolo in quegli istituti furono costretti a cambiare sede. In quel momento, essi potevano aspirare appena ad una

* Intervento all'Università Sapienza, Roma. Incontro AIIG del 1° giugno 2019 per docenti della classe A21-Geografia.

Insegnamenti relativi alla classe di concorso e di abilitazione 39/A (dal 1998 al 2012)	Insegnamenti relativi alla classe di concorso e di abilitazione A-21 ex 39/A (situazione attuale)
<p>Negli istituti tecnici commerciali per gli indirizzi: amministrativo; per il commercio estero; mercantile. <i>Geografia generale ed economica.</i></p> <p>per l'indirizzo: giuridico - economico - aziendale <i>Geografia economica.</i></p> <p>Negli istituti per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere <i>Geografia generale ed economica.</i></p> <p>Negli istituti tecnici nautici per l'indirizzo: capitani <i>Geografia. Geografia commerciale.</i> per gli indirizzi: costruttori; macchinisti <i>Geografia.</i></p> <p>Negli istituti tecnici per il turismo <i>Geografia generale, economica e turistica</i></p> <p>Negli istituti professionali: <i>Geografia. Geografia economica. Geografia fisica, politica e turistica. Geografia generale ed economica. Geografia generale, economica e turistica. Geografia e organizzazione turistica. Geografia economica e merceologia. Geografia economica e alimentare. Geografia economica e turistica. Geografia turistica. Geografia delle risorse.</i></p>	<p>Negli istituti tecnici per il settore economico:</p> <p><i>Geografia</i> (dal 2010)</p> <p>Negli istituti tecnici per il settore economico indirizzo turismo: <i>Geografia turistica</i> (dal 2010)</p> <p>Negli istituti tecnici per il settore tecnologico:</p> <p><i>Geografia generale ed economica</i> (dal 2014)</p> <p>Negli istituti professionali:</p> <p><i>Geografia</i> (dal 2018)</p>

Tab. 1. Confronto fra la classe di concorso 39/A e la classe A-21: le discipline assegnate al docente di geografia prima e dopo il riordino della scuola secondaria di secondo grado.

parte delle cattedre di geografia presenti solo negli istituti tecnici per il settore economico nei quali, per effetto dell'atipicità, erano diminuite le ore disponibili. L'unica disciplina assegnata esclusivamente ai docenti 39/A era la "geografia turistica", presente al triennio degli istituti tecnici per il turismo con un corso di sei ore complessive. Per effetto domino la contrazione dei posti di lavoro di ruolo incise sulla possibilità di occupazione degli aspiranti docenti, presenti nelle graduatorie ad esaurimento e su tutti gli altri titolari di abilitazione specifica. Gli effetti si trasmisero anche al reclutamento universitario. Furono gli anni delle proteste, giustificate dal disorientamento nell'assistere all'abbandono di una materia d'importanza strategica, stralciata dai piani di studio. In quel momento critico l'azione dell'AIIG fu determinante. Gino De Vecchis e Riccardo Morri incalzavano costantemente il ministero, dapprima trovando poca apertura al dialogo e

poi riuscendo ad ottenere, nel 2012 un primo miglioramento.

3. 2012: L'AIIG OTTIENE UN MIGLIORAMENTO PER I DOCENTI 39/A

Nel 2012, mentre le prospettive sembravano drammatiche, il lavoro mio e di Antonio Danese responsabile in quel momento della scuola secondaria, procedeva letteralmente senza sosta. Lavoravamo su vari fronti: la creazione di una comunicazione social che desse visibilità pubblica all'associazione, l'aggiornamento di un blog dedicato ai problemi dei docenti 39/A sul sito dell'AIIG, la raccolta delle informazioni sui casi personali di docenti penalizzati dalle riforme, lo studio della normativa. Al nostro fianco disponibile a qualsiasi ora c'era il presidente Gino De Vecchis. La prima svolta arrivò il giorno in cui il prof. De Vecchis portò alla dirigente MIUR Lucrezia Stel-

lacci un prospetto con tutti i casi, di docenti 39/A penalizzati, che avevamo raccolto. Dopo poche ore dall'incontro, la dirigente scrisse una nota specificando che «... le ore di geografia in questione devono essere assegnate prioritariamente ai titolari della 39/A e, solo in fase residuale, al fine di evitare la creazione di situazioni di esubero, ai titolari della 60/A. Ne consegue altresì che, in presenza di soprannumero, non deve procedersi alla redazione di una unica graduatoria tra i titolari delle due classi di concorso» (nota MIUR n. 679/2012). La nota modificò quanto era previsto dalla norma per gli organici dell'anno scolastico 2012/2013 (nota MIUR n. 2320/2012) che prevedeva ancora l'atipicità. Se non ci fosse stato questo passaggio, un gran numero di docenti di ruolo 39/A avrebbe dovuto rinunciare all'insegnamento della geografia migrando in altra classe di concorso. La situazione comunque non era affatto rosea.

4. 2013/2014: I PAESI BRICS AIUTANO LA GEOGRAFIA

Nel giugno 2013 un episodio fece preoccupare il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza. Una delle tracce della prima prova degli esami di Stato era dedicata alle economie emergenti. Questo il titolo: «In economia internazionale l'acronimo BRICS indica oggi i seguenti Paesi considerati in una fase di significativo sviluppo economico: Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica. Premesse le profonde differenze intercorrenti fra le storie di ciascuno di tali Paesi, il candidato illustri gli aspetti più rilevanti della vicenda politica di due di essi nel corso del ventesimo secolo». In genere il tema di argomento storico non suscita l'entusiasmo degli studenti italiani, ma quello del 2013 venne svolto solo dall'1,3% dei candidati, stabilendo un record negativo e testimoniando che, i futuri diplomati, non si sentivano in grado di trattare la storia recente di quasi metà della popolazione mondiale. Poco dopo, il ministro corse ai ripari dando alla geografia un segnale d'attenzione molto forte. Erano ancora tempi di risparmi nel settore istruzione, eppure per legge venne introdotta un'ora di "geografia generale ed economica" in aggiunta al quadro orario previsto dal riordino, in tutti gli istituti in cui la materia era assente (Legge n. 128/2013). L'ora di "potenziamento dell'offerta formativa", doveva essere inserita a scelta del collegio dei docenti, o in prima o in seconda classe. Si trattò dell'unico investimento dedicato a una specifica disciplina, nell'epoca successiva al riordino. Con questo provvedimento fu introdotta una

disciplina geografica anche in istituti nei quali era stata assente nel precedente ordinamento. Un esempio sono gli istituti tecnici ex-geometri, attualmente denominati: "Costruzioni, ambiente e territorio", nei quali le basi di "ambiente e territorio" sono costituite da quell'unica ora di potenziamento tuttora presente. Quando si dovette decidere a quale classe di concorso assegnare la neonata disciplina, il ministero decise che il corso era assegnato, prioritariamente ai docenti 39/A e in fase residuale per evitare la perdita di titolarità d'istituto anche a docenti di scienze 60/A e di italiano 50/A (Nota MIUR 31/19/2014). Con questa operazione si richiamava ancora il contenuto della nota n. 679 del 2012. E' da notare che il DM 39/98 allora in vigore, non prevedeva che i docenti di italiano e storia degli istituti professionali potessero insegnare anche la geografia di taglio economico. La nota sugli organici di quell'anno, introdusse quindi un ulteriore elemento di confusione.

5. NORME BALLERINE E CONFUSIONE NELL'ASSEGNAZIONE DI GEOGRAFIA

Dal 2010 al 2016 il sistema dell'istruzione visse un periodo di transizione. Il riordino aveva creato nuovi indirizzi e nuove discipline, ma l'assegnazione degli insegnamenti alle classi di concorso era disciplinata ancora dal DM 39/98. Le materie di nuova formazione non erano contemplate in quel decreto e periodicamente il ministero sopperiva emanando note transitorie con tabelle allegare, valide solo per il successivo anno scolastico. L'AIIG insisteva ogni anno affinché

nella nota venisse considerata la classe 39/A come unica destinataria degli insegnamenti di geografia negli istituti tecnici e professionali. Infine il ministero emanò il nuovo regolamento sulle classi di concorso (DPR 19/2016) che sostituiva l'obsoleto DM 39/98. Con quel provvedimento furono istituite la classe di concorso "A21-geografia" che prendeva il posto della classe 39/A e la classe di concorso "A50-Scienze naturali, chimiche e biologiche" che prendeva il posto della classe 60/A modificandola sostanzialmente perché questa nuova abilitazione non comprendeva più la geografia. Il decreto riconobbe ai docenti A-21 l'insegnamento esclusivo negli istituti tecnici e professionali, come chiesto sempre dall'AIIG, ma purtroppo non venne applicato. Dopo soli tre mesi fu emanato frettolosamente dal MIUR il DD 414/2016 che, con il nobile progetto di correggere alcuni errori del DPR 19/2016, stabilì che si assegnava geografia del biennio degli istituti tecnici economici alla classe A-21 e alla classe A-50 e che l'ora aggiuntiva di "geografia generale ed economica" oltre che ai docenti A-21 poteva essere insegnata anche dai docenti di scienze A-50 e d'italiano A-12 (ex 50/A). La difformità con quanto diceva il DPR 19/2016 era talmente palese da indurre diversi docenti ad aderire al ricorso collettivo sostenuto da Riccardo Canesi e ottenendo infine la sentenza TAR Lazio-Roma, sez. III bis n. 10289 del 10 ottobre 2017. La sentenza annullava la nota 414 per la parte che si occupava delle assegnazioni di geografia. Tuttavia i tempi del tribunale amministrativo furono incompatibili con l'avvio dell'anno scolastico. Il ministero nel 2017 cambiò

le regole per la terza volta in pochi mesi, emanando il DM 259/2017 che aggiornava il contenuto del DPR 19/2016. Ecco com'è adesso la normativa per l'assegnazione di geografia negli istituti tecnici (fino a nuova revisione): nell'indirizzo tecnico economico per il turismo, la "geografia" e la "geografia turistica" devono essere assegnate esclusivamente a docenti della classe di concorso A-21. Negli altri indirizzi degli istituti tecnici le discipline geografiche devono essere assegnate ad A-21, ma ne è consentita l'attribuzione a docenti di scienze A-50 rispettando la condizione: «Ad esaurimento limitatamente alla salvaguardia della titolarità nel limite del contingente orario costitutivo della cattedra» (DM 259/2017). La frase implica che, allo scopo di mantenere la titolarità di scuola, un docente di scienze può avere assegnate ore di discipline geografiche nel limite delle 18 ore di cattedra. Purtroppo di questa norma si abusa in tutta Italia, come abbiamo evidenziato studiando gli organici di diritto 2019/2020. Molte scuole non rispettano i limiti di assegnazione ed è particolarmente grave perché gli abilitati all'insegnamento di scienze, non hanno più la geografia nel piano di studi dal 2016.

6. CAPITOLO PIÙ RECENTE: LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Dal 2018 l'attenzione del settore scuola secondaria dell'AIIG è stata catturata da un altro cambiamento degli ordinamenti scolastici: la revisione dell'istruzione professionale (DLGS 61/2017). Si tratta di una riforma sia del piano di studi, sia del metodo d'insegnamento/apprendimento, che riguarda tutti gli istituti professionali. Anche se il nuovo ordinamento è in vigore dal settembre 2018, le linee guida sono state rese note solo all'inizio di ottobre 2019. I quadri orari non sono stati pensati per disciplina, ma per assi culturali. La geografia è stata inserita nell'asse storico-sociale e interamente assegnata alla classe di concorso A-21 (nota MIUR 6913/2018). Con il DLGS 61/2017 il collegio è chiamato a decidere come ripartire fra le discipline storia e geografia quattro ore, nell'arco dei primi due anni. Il criterio da utilizzare non è esplicitato con chiarezza. I dirigenti hanno l'unico obbligo di non creare soprannumerari. Si sta verificando che il criterio di ripartizione più logico, quello di mantenere un equilibrio fra le discipline inserendo due ore di geografia e due di storia, non sia

rigenti ministeriali e componenti della commissione cultura del Senato (Morri, 2019) per far rilevare la criticità. La scelta di mantenere un equilibrio fra le discipline è quella che la dirigente Carmela Palumbo ha caldeggiato nel corso di un incontro al MIUR (Morri, 2019). Una consistenza oraria di due ore nei nuovi professionali risponde in pieno a quanto previsto nei risultati di apprendimento, suddivisi in dodici competenze, una delle quali è: «Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo». L'AIIG dovrà continuare l'opera di sensibilizzazione degli attori della scuola per far riconoscere il ruolo strategico della geografia anche nei nuovi istituti professionali.

BIBLIOGRAFIA

DE VECCHIS G., "Discorso di apertura al 61° convegno nazionale", *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle Scuole*, 63, 2018, n. 3, pp. 3-4.
MORRI R., "L'AIIG partecipa a incontri importanti per l'insegnamento della geografia", *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle Scuole*, 64, 2019, n. 1-2, pp. 63-64.

NORMATIVA IN ORDINE CRONOLOGICO

D.M. 30 gennaio 1998, n. 39 in materia di "Testo coordinato delle disposizioni impartite in materia di ordinamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento tecnico-pratico e di arte applicata nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica".
D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 in materia di "Regolamento recante norme per il riordino de-

Fig. 1.
Da sinistra:
Serena Maiorca
(Direttivo-ANIEF),
Riccardo Morri,
Paolino Marotta
(presidente nazionale dell'ANDIS),
Paola Pepe.



gli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 in materia di "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

Circolare MIUR 13 aprile 2010, n. 37 in materia di "Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2010/2011 - Trasmissione schema di Decreto Interministeriale". AOODIP Prot. n. 1228.

Nota MIUR 29 marzo 2012, n. 2320 in materia di "Attuali classi di concorso su cui confluiscono le discipline relative ai primi tre anni di corso degli istituti di secondo grado interessati al riordino." AOODPER Prot. n. 2320.

Nota MIUR 4 maggio 2012, n. 679 in materia di "Classe di concorso 39/A - geografia". Roma, AOODPIT Prot. n. 679.

Legge 8 novembre 2013, n. 128 in materia di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca".

Nota MIUR 1 aprile 2014, n.

3119 in materia di "Attuali classi di concorso su cui confluiscono le discipline dei cinque anni del corso degli istituti di secondo grado interessati al riordino". AOODIGIPER Prot. n. 3119.

D.P.R. 14 febbraio 2016, n. 19 in materia di "Regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento, a norma dell'articolo 64, comma 4, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

DD MIUR 6 maggio 2016, n. 414 in materia di "confluenza nelle nuove classi di concorso, previste dal decreto del Presidente della Repubblica 14-2-2016, n. 19, delle precedenti in relazione ad ogni disciplina riguardante gli indirizzi dei Licei e gli indirizzi, articolazioni ed opzioni degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali, di cui ai decreti del Presidente della Repubblica nn. 87, 88, 89 del 15 marzo 2010..." AOODPIT Prot. n. 414.

DM 9 maggio 2017, n. 259 in materia di "Revisione e aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado previste dal DPR n. 19/2016".

DL 13 aprile 2017, n. 61 in ma-

teria di "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Nota MIUR 19 aprile 2018, n. 6913 in materia di "Nuovi percorsi di istruzione professionale di cui al decreto legislativo n. 61/2017. Trasmissione della bozza di quadri orari con individuazione delle classi di concorso per gli insegnamenti del primo biennio." AOODGOSV Prot. n. 6913.

SITOGRAFIA

Blog Spazio39. Dedicato agli aggiornamenti della normativa per i docenti di geografia della secondaria di secondo grado. <www.aiig.it/attivita/progetti/spazio39/>

La nuova istruzione professionale. Sito MIUR.

<www.miur.gov.it/-/la-nuova-istruzione-professionale-scopri-le-novita>

Responsabile AIIG per la Scuola Secondaria di II° grado; Sezione Sicilia

Il rischio idrogeologico: prevenzione e contrasto Giornata di studi in ricordo di Bruno Egidi

Il 18 novembre 2018, presso il Teatro dell'Iride di Petritoli (FM), si è svolta una giornata di studi in ricordo di Bruno Egidi, a dieci anni dalla sua scomparsa, dal titolo *Il rischio idrogeologico: prevenzione e contrasto*; iniziata e promossa dal Comune di Petritoli e dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata, col patrocinio dell'AIIG, AGEI, SGI e SSG. Una tematica tanto complessa quanto attuale quella prescelta, per la quale restano come monito eloquente le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, pronunciate dieci giorni prima, durante la consegna delle insegne di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito del Lavoro": «Il dissesto idrogeologico va fermato e corretto prima che accadano fatti irreparabili: lo sviluppo sostenibile del Paese passa anche da questo». Dopo il saluto del sindaco Luca Pezzani e delle autorità, i lavori sono stati aperti e coordinati dal prof. Carlo Pongetti (Univ. di Macerata) che ha evidenziato i riferimenti alle forme di dissesto idrogeologico ricavabili dalla bibliografia prodotta da Egidi. L'apertura di un fronte storico del problema ambientale ha chiamato in

causa il prof. Marco Moroni (Univ. di Ancona) che ha illustrato i momenti di crisi tra l'azione umana e l'ambiente, con particolare attenzione all'età moderna. Sugli aspetti contemporanei si è invece incentrata l'analisi del prof. Fausto Marincioni (Univ. di Ancona), con un distinguo tra il pericolo naturale effettivo e la percezione della vulnerabilità da parte dell'uomo, la quale dovrebbe fungere da contenimento degli impatti dovuti al *natural hazard*. Oggetto dell'ultimo intervento, condotto dal dott. Marco Giacometti (Univ. di Camerino), sono state le modificazioni del paesaggio e le variazioni idrogeologiche conseguenti al tragico evento del sisma che, nel 2016, ha duramente colpito l'Italia centrale. Al termine delle relazioni si è sviluppato un ampio dibattito, animato dalle voci di tecnici, amministratori locali, studenti e rappresentanti dell'associazionismo, con una vivacità che ha ulteriormente sottolineato quanto l'incontro fosse opportuno.

*Diego Borghi;
Sezione Marche*